



***RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA
DALL'UCIT SRL-SERVIZIO CONTROLLO IMPIANTI
TERMICI – NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2011***

INDICE

Accertamenti e ispezioni, risultati e resoconto dell'attività tecnica svolta

1.1	Introduzione.....	pag. 3
1.2	Risultato d'esercizio 2011	pag. 3
1.3	L'organico di Ucit srl.....	pag. 4
1.4	L'ambito di attività.....	pag. 5
1.5	Le attività impostate nel corso del 2011.....	pag. 6
1.5.1	Relazioni con il pubblico.....	pag. 8
1.5.2	Area tecnica.....	pag. 8
1.5.3	L'attività di formazione professionale	pag. 9
1.6	I risultati della gestione economica	pag. 9
1.6.1	Le vendite di Bollini	pag. 9
1.6.2	I dati dell'attività ispettiva.....	pag. 12
1.7	I Comuni controllati nell'esercizio 2011.....	pag. 14
1.8	L'aggiornamento dei dati del catasto impianti	pag. 21
1.9	Conclusioni.....	pag. 21



1.1 Introduzione

La presente relazione viene redatta al fine di garantire un adeguato livello di informazioni coerente con l'obbligo di rendicontazione ai Soci affidatari dei servizi oggetto del contratto di servizio.

Nel documento si procede ad illustrare i risultati dell'esercizio 2011.

Assieme al dettaglio dei dati principali emersi dai controlli, all'elenco dei Comuni controllati, all'attività di aggiornamento del catasto degli impianti termici ed alle attività messe in atto da Ucit nel corso del 2011, si analizzano gli scenari futuri in cui Ucit è chiamata ad operare.

1.2 Risultato d'esercizio 2011

L'esercizio 2011 si preannunciava fin dall'inizio molto impegnativo in quanto a maggio coincidevano diverse scadenze contrattuali, prima fra tutte la scadenza del contratto di servizio ed inoltre, a seguito dell'aggiornamento dei dati catastali inerenti in numero totale degli impianti termici installati nel territorio, si rendeva necessario adeguare il numero minimo delle ispezioni annue, da effettuare secondo i disposti di legge.

Le azioni sinergiche messe a punto con i rispettivi e competenti per ruolo, uffici delle Amministrazioni Socie, hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati, pur rilevando che l'impegno profuso è stato costante ed intenso.

La società ha proceduto nel corso dell'esercizio nell'effettuazione del controllo degli impianti termici ed nel rinnovo del contratto di servizio e dei connessi affidamenti-incarichi, che hanno permesso il normale svolgimento dell'attività, sono stati gestiti tramite un'oculata e puntuale rendicontazione ai Soci.

Ed è proprio grazie alle tempestive, ancorché vincolanti, indicazioni pervenute dai Soci, unitamente ad un attento esame della dottrina e giurisprudenza in materia, che l'Organo Amministrativo della società ha potuto deliberare in tempo utile l'adozione degli atti di competenza volti alla prosecuzione dell'attività strumentale svolta da Ucit; ciò ha permesso innanzitutto di non interrompere il servizio pubblico cui Ucit è preposta, di predisporre, come richiesto, un piano industriale pluriennale che contempli, a fronte della realizzata economia di scala, la previsione della gestione di un'area territoriale di competenza comprendente anche i territori delle Province di Gorizia e di Pordenone e non ultimo di consolidare le professionalità presenti in organico, ottenendo in questo modo anche significativi sgravi fiscali utili per il risultato d'esercizio.

Il bilancio dell'esercizio 2011 si chiude con un utile di 23.384,00 € netti, dopo un'imposizione fiscale pagata di 26.956,00 €. I risultati dell'esercizio risultano in linea con le previsioni. A fronte della lieve contrazione dei ricavi da bollini risulta evidente l'incidenza sui costi, piuttosto

che sul valore della produzione, dell'aumento del numero dei controlli, effettuati ai sensi di legge.

Tale risultato, ottenuto ottimizzando le risorse a disposizione, è da ritenersi senz'altro positivo ancor più in considerazione del fatto che le tariffe per i controlli sono rimaste invariate a far data dal 2008. E' altresì necessario sottolineare ancora una volta il contesto che vede il perdurare di una situazione assolutamente anomala, per cui Ucit si trova ad operare in condizioni di organico sottodimensionato ormai da maggio 2009.

I maggiori oneri organizzativi derivanti dallo svolgimento dell'attività ispettiva e l'avvio delle procedure propedeutiche all'ingresso in Ucit della Provincia di Gorizia e della Provincia di Pordenone, hanno comportato un notevole aggravio di lavoro per l'ufficio, che ha potuto raggiungere gli obiettivi prefissati solamente grazie ad un'attenta valutazione dei processi aziendali ed applicando meccanismi di coordinamento che obbligatoriamente devono considerarsi di emergenza; viene così spiegato l'aumento del costo del personale, che pur in assenza di aumenti di stipendio o di organico, riscontra un incremento nella voce "ratei ferie e permessi maturati e non goduti". A fronte delle oramai delineate strategie aziendali, al fine di rendere coerente struttura organizzativa e processi aziendali, si dovrà realizzare una politica del personale che permetta di ottenere il migliore equilibrio tra gli obiettivi che si intende raggiungere e le risorse professionali disponibili. Un tanto nel rispetto dei disposti di legge in materia.

L'aggiornamento dei dati catastali di cui alla relazione presentata per l'esercizio 2010, ha portato come conseguenza principale l'adeguamento del numero di controlli da effettuare sul territorio. Di conseguenza, stante in 150.000 il numero degli impianti censiti nel territorio, sono state effettuate, al fine di rispettare il limite minimo del 5% previsto per norma di legge, 7.537 ispezioni.

Molto positivo, in termini di riduzione dei costi, è il risultato ottenuto dalla procedura di ottimizzazione della gestione del servizio di invio delle lettere raccomandate. Ovvero l'attivazione della procedura informatizzata di spedizione, le c.d. "raccomandate on-line", effettuata a partire dal mese di febbraio. In termini di risparmio sulla spesa preventivata, la percentuale è di circa il 9%; in termini di ore lavoro per il personale addetto alle procedure di spedizione, il guadagno si attesta sul 20%.

Viene altresì regolarmente utilizzata la Posta Elettronica Certificata (PEC) per le comunicazioni di carattere istituzionale ma anche per le comunicazioni alle ditte che dispongono di tale indirizzo certificato.

1.3 L'organico di Ucit srl

L'organico di Ucit è composto da quattro amministrativi e due ispettori, uno dei quali svolge anche la mansione di coordinamento delle attività ispettive ed amministrative, ed a seguito delle obbligatorietà derivanti dai disposti di legge in materia, il Consiglio di Amministrazione gli ha attribuito l'incarico di Responsabile del Procedimento (RUP) al fine di svolgere tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento previste dal Codice Appalti.

Collaborano in modo continuativo con la società cinque professionisti esterni con il ruolo di ispettori. I vincoli imposti dal legislatore e dai Soci sulle assunzioni di personale, non hanno permesso, fino ad ora, di strutturare l'organico in modo ottimale.

Nel corso del 2011 Ucit si è trovata a dover gestire i rinnovi contrattuali vincolati alla data di scadenza del contratto di servizio, il 21 maggio 2011, data in cui la maggior parte dei contratti relativi a: dipendenti, affidamenti e incarichi esterni, sono stati soggetti a revisione. L'attività si è potuta realizzare grazie all'avvio sin dai primi mesi dell'esercizio di verifiche delle norme di legge applicabili, al coordinamento con i soci, e all'avvio con largo anticipo delle procedure di rinnovo d'uopo.

Da segnalare che la selezione di personale, che ha avuto il suo compimento nel corso del mese di luglio, ha comportato che, anche per il 2011, come già verificatosi negli ultimi esercizi, per alcuni mesi l'organico dell'ufficio è rimasto ulteriormente sottodimensionato.

Si evidenzia che, sempre per l'applicazione restrittiva delle norme in materia di assunzioni, a seguito delle dimissioni di un dipendente con mansioni di ispettore avvenute nell'esercizio 2010 e che non è stato possibile rimpiazzare, l'organico di Ucit è progressivamente diminuito. I vincoli imposti dalla normativa specifica in materia di assunzione del personale, condizionano in modo significativo l'autonomia gestionale di Ucit srl, limitando la possibilità di effettuare scelte strategiche ad ampio raggio.

Il costo per il personale è una posta rilevante nel bilancio di esercizio, ma è pur vero che lo stesso personale costituisce il maggior patrimonio per la società. L'allargamento del bacino di competenza per i controlli conseguente all'ingresso in società delle Province di Gorizia e Pordenone, comporterà un carico di lavoro che non sarà sicuramente sostenibile con le attuali maestranze, seppur qualificate e con rilevante bagaglio di esperienza. Dovranno essere quindi valutate tempestivamente le possibilità di strutturare la pianta organica di Ucit in modo da permettere di assolvere i compiti cui è preposta.

1.4 L'ambito di attività

Può essere considerato oramai praticamente concluso l'iter che prevede l'ingresso in società della Provincia di Gorizia. Anche la Provincia di Pordenone ha dato seguito alla manifestazione di interesse ad entrare in Ucit, predisponendo gli atti di sua competenza. L'Ente di Pordenone, avendo necessità diverse rispetto a Gorizia, si trova altresì in leggero ritardo. L' Ucit ha fornito nel corso dell'esercizio, adeguato supporto tecnico-amministrativo ad entrambe gli Enti. Sono state organizzate diverse riunioni di servizio a cui hanno partecipato le Amministrazioni interessate ed i responsabili di Ucit. Gli scambi di corrispondenza intercorsi hanno contribuito a rendicontare l'avanzamento dei lavori ed anche al costante aggiornamento per tutte le Amministrazioni coinvolte.

Nel mese di dicembre 2011, la Provincia di Udine ha convocato, una riunione del Comitato di Consulenza e Garanzia. L'incontro, da cui non sono emerse particolari note di criticità sull'operato di Ucit, è servito per fare il punto sulla situazione. Sono stati presentati i risultati fin qui ottenuti grazie all'attività costante svolta da Ucit e di cui i rappresentanti delle associazioni ne hanno dato merito, e sono state recepite le proposte avanzate dalle associazioni al fine del continuo miglioramento del servizio. La riunione è stata occasione per spiegare quali saranno le prossime future evoluzioni dell'attività a fronte sia dell'allargamento territoriale di competenza di Ucit ma anche per l'oramai prossima emanazione degli adeguamenti normativi a livello nazionale, che andranno a regolamentare in modo più puntuale il settore degli impianti termici.

Nella predisposizione del piano industriale pluriennale, al fine di ottenere un'omogeneità di trattamento in tutto il territorio comprese le nuove Province, per le intervenute maggiori pressioni fiscali (maggiorazione IVA) derivanti dai recenti provvedimenti nazionali che, gravando sul bilancio di Ucit, rischiavano di non poter garantire lo svolgimento del servizio in conformità ai principi di cui alla legge 10 del 1991 ed in base alle anticipazioni sui prossimi adeguamenti normativi, è stata avanzata la proposta di adeguamento tariffario unificando in tutti i territori i costi per i bollini e proponendo un maggior onere per le visite ispettive a carico degli utenti inadempienti. La proposta è stata accolta favorevolmente dai rappresentanti delle associazioni di categoria.

1.5 Le attività impostate nel corso del 2011

Oltre all'aver dato continuità alle attività impostate nel corso del precedente esercizio, l'impegno più gravoso per Ucit è stato, come già anticipato, l'avvio delle procedure propedeutiche all'ingresso dei nuovi Soci. Tuttavia nell'ottica di ottenere sempre maggiore efficienza ed efficacia in ambito ispettivo, sono state ottimizzate alcune funzioni informatiche a supporto degli ispettori con l'implementazione di nuovo software gestionale e con l'aggiornamento delle procedure che identificano l'ambito normativo applicabile all'attività ispettiva. Gli ispettori dispongono in questo modo di maggiori strumenti per ottimizzare le fasi di ispezione ed anche per classificare in modo standardizzato, le criticità rilevate.

A seguito dell'attività di monitoraggio e controllo sulla corretta applicazione dei processi di autodichiarazione dell'impianto, responsabilità ricadente sulla ditta manutentrice, si sono riscontrate alcune irregolarità. Si è reso necessario quindi implementare un'ulteriore funzione di verifica che preveda appunto il controllo incrociato tra i documenti cartacei, che vengono richiesti al manutentore ed i documenti dallo stesso registrati sul supporto informativo.

Per le stesse motivazioni di conformità ai disposti di legge, si sono intensificati anche i controlli sull'operato delle ditte che hanno assunto l'incarico di Terzo Responsabile. In questo caso i problemi di gestione si sono rilevati essere sensibilmente maggiori, forse anche dovuti al fatto che molte ditte che hanno assunto tale incarico non appartengono al territorio del Friuli Venezia Giulia ma provengono da altre regioni e qualche richiesta di registrazione è pervenuta anche dall'estero.

In questi casi la normativa nazionale in merito è sufficientemente chiara e precisa, e le difformità rilevate importanti. Ucit ha preso l'immediato adeguamento nei casi in cui si è riscontrata la difformità ed ha effettuato attività di informazione-formazione al fine di assicurare a tutti gli operatori adeguata conoscenza. Sono state anche implementate funzioni informatiche di controllo che permettono all'ufficio di identificare l'uso difforme dell'incarico e che avvisano l'operatore che sta effettuando un'operazione non consentita.

L'attività di monitoraggio di tali difformità continuerà intensa e costante anche per i prossimi esercizi. Il rilevare ulteriori inadempienze in merito comporterà come conseguenza obbligatoria l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 15 del D.Lgs 192/05 per le ditte in difetto. A tal proposito le Amministrazioni Socie dovranno predisporre, per la parte di loro competenza, l'avvio di tale attività.

Notevole impegno ha comportato il progressivo adeguamento ai disposti di cui al D.Lgs. 163/2006, alla legge 13 agosto 2010 n. 136 ed alle deliberazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e nelle procedure di

acquisizione di lavori, servizi e beni. Sono state gradualmente implementate e formalizzate tutte le procedure al fine di garantire i criteri di rotazione, economicità e trasparenza nelle acquisizioni dei servizi e delle forniture necessari per l'espletamento dell'attività cui Ucit è preposta, che venivano comunque già svolte, seppur informalmente. Ciò ha consentito, in generale, di svolgere i compiti relativi alle procedure di affidamento previste dal codice appalti ed in particolare di avviare l'iter procedurale relativo alla gara per la fornitura del sistema informativo dedicato alla gestione del catasto degli impianti termici. Gara che è stata esperita nell'esercizio in corso.

Ucit utilizza un software applicativo fornito in modalità Application Service Providing (ASP). La fornitura del servizio prevede anche l'utilizzo di un portale informativo, con aree tematiche specializzate per i soggetti autorizzati ad operare. Rappresenta il cuore operativo di Ucit. I dati che costituiscono il catasto degli impianti termici sono di proprietà dell'Amministrazione competente (Comune e Provincia di Udine). L'hardware ed il software dedicati al loro supporto e gestione sono progettati per garantire la sicurezza fisica dei dati ed adeguati standard qualitativi per gli utilizzatori.

Considerata quindi l'importanza strategica che riveste per la società il servizio in scadenza contrattuale e la necessità di operare in conformità a precisi disposti di legge in materia di contratti d'appalto, si è resa necessaria una predisposizione particolarmente scrupolosa dei documenti di gara.

Nell'ottica del miglioramento continuo e della ricerca di ottimizzazione delle procedure al fine di contenere i costi, si è provveduto ad implementare i dati trasmessi dalle società distributrici di combustibile operative nel territorio della Provincia di Udine. L'implementazione di questi dati si è resa possibile solamente in modo parziale a causa dei diversi supporti informatici su cui sono stati forniti e per il "trattamento" necessario al fine di conformarli alle esigenze del catasto impianti termici. Non è stato possibile, a causa della cronica carenza di organico, effettuare la prospettata attività di comparazione dei suddetti dati, nell'ottica dell'auspicato progetto di collaborazione con gli uffici del Comune di Udine, resosi disponibile per effettuare alcuni test di prova atti ad accertare la congruità dei dati trasmessi dai gestori di distributori di combustibile.

A seguito dell'entrata in vigore dei recenti disposti di legge si sono iniziati gli iter di adeguamento del Regolamento per gli affidamenti in economia ed anche, sotto forma di bozza da sottoporre alla visione degli organi competenti, del Regolamento per l'esecuzione del controllo del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici presenti nei comuni della Provincia di Udine.

Mentre per il primo Regolamento la società ha recepito lo stesso documento adottato dall'Amministrazione Provinciale, per il Regolamento per l'esecuzione del rendimento di combustione è necessario attendere l'emanazione dei nuovi disposti di legge di prossima pubblicazione.

E' stata avviata la procedura per il recupero dei crediti a partire dai crediti relativi all'esercizio 2006. Dopo la negativa risposta sulla possibilità di utilizzare i servizi di Equitalia per le riscossioni, è stata effettuata una indagine di mercato che potesse identificare le modalità più vantaggiose per la Società. Essendo prossima la prescrizione per i crediti del 2006, si è deciso di procedere al sollecito tramite uno studio legale, al fine di ottenere i pagamenti dovuti. I risultati sono stati soddisfacenti, con un recupero percentuale dell'80% tanto che è stato deciso di proseguire anche per gli altri esercizi con la stessa modalità.

1.5.1. Relazioni con il pubblico (verso i portatori d'interesse/stakeholders esterni)

Particolare attenzione è stata data all'attività di informazione rivolta sia agli utenti che agli addetti del settore.

A tutti gli utenti e manutentori che hanno trasmesso comunicazioni al fine di ottenere chiarimenti è stata data risposta scritta con i riferimenti di legge specifici, e qualora richiesti anche tecnici, e spiegazioni dettagliate.

Il numero delle comunicazioni protocollate in uscita eccedenti i normali avvisi di ispezione, è stato di 685. A queste si devono aggiungere le risposte trasmesse tramite e-mail, strumento sempre più utilizzato, quando possibile.

Il numero di protocollo delle pratiche in ricezione è stato di 2.307.

La media delle comunicazioni telefoniche in ricezione è superiore alle 40 telefonate giornaliere. Il picco maggiore è concomitante con il periodo in cui vengono recapitati gli avvisi di ispezione. Le motivazioni più frequenti per cui gli utenti richiedono assistenza sono legate a problematiche tecniche ed in seconda battuta per chiarimenti sull'onere a loro carico per la visita ispettiva. La spiegazione su quest'ultimo aspetto si evidenzia dai dati rilevati durante i controlli: solamente il 34,14% degli utenti controllati rispetta le disposizioni di legge per la manutenzione ordinaria, anche se il trend è in costante crescita, come si evince dal dettaglio di cui ai grafici successivi.

È pur vero che in base ai disposti normativi in vigore (D.Lgs 192-05), Ucit nel programmare i controlli deve privilegiare le utenze inadempienti e di conseguenza è normale che emergano le criticità.

1.5.2 Area tecnica

Delle attività di ottimizzazione delle funzioni informatiche a supporto dell'attività ispettiva si è già data evidenza al punto 1.5.

Ucit è dal 2010 associata al Comitato Termotecnico Italiano, CTI, e attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro, mantiene l'aggiornamento sull'evoluzione della normativa del settore. I gruppi di lavoro si riuniscono periodicamente presso la sede dell'UNI, l'ente normatore italiano, a Milano. Nel corso del 2011 su incarico del Ministero è stata affidata al CTI, in particolare ai gruppi di lavoro dove è registrata Ucit, la revisione dei documenti obbligatori a corredo degli impianti termici. Purtroppo, causa la distanza, il dover sopportare alle citate carenze di organico ed alle priorità derivanti dalle attività in corso, Ucit non ha potuto partecipare direttamente alle riunioni e quindi proporre le proprie indicazioni migliorative derivanti dall'esperienza acquisita nel settore. In compenso è stato possibile intrattenere in merito, scambi di corrispondenza e colloqui telefonici con il responsabile del gruppo di coordinamento del CTI ed anche con l'ENEA e ciò ha permesso di instaurare proficui rapporti di collaborazione, anche al fine del continuo e costante miglioramento dell'attività, della pianificazione dell'attività di aggiornamento-formazione dedicata agli ispettori ed in modo particolare, considerata l'importanza, per la condivisione sui nuovi disposti di legge da riportare nella bozza di revisione del Regolamento Regionale per l'effettuazione dei controlli.

1.5.3 L'attività di formazione professionale

Sono proseguiti gli audit interni tecnico-operativi al fine di verificare/valutare l'adeguatezza delle disposizioni che devono essere osservate sia in ambito di visita ispettiva che nel rapporto diretto con gli utenti.

La principale attività di formazione è stata effettuata nell'ambito di cui alla disciplina del “codice appalti”, ovvero al D.Lgs 163/2006, con riunioni interne specifiche, anche al fine di individuare le professionalità in organico in grado di supportare tali compiti e con la partecipazione a seminari sugli affidamenti in economia e sulla tracciabilità dei flussi finanziari. È stato attivato anche un abbonamento ad una rivista specializzata nel settore.

Come accennato nel precedente punto, si è intensificata la collaborazione con l'ENEA. Il risultato più significativo ha portato alla pianificazione di un'attività di formazione che prevede, per il 2012, l'avvio di un corso di formazione di nuovi ispettori e di aggiornamento per gli ispettori già operativi. Il corso, della durata di 64 ore più le sessioni previste per gli esami finali per il rilascio del certificato di abilitazione all'attività ispettiva, è previsto in conformità ai disposti di cui alla legge 10/1991. Il costo del corso non sarà a carico di Ucit, che curerà l'organizzazione, in quanto i partecipanti saranno tenuti al versamento di una quota di iscrizione. È presumibile che il corso possa tenersi nel mese di settembre del corrente anno.

1.6 I risultati della gestione economica

1.6.1 Le vendite di Bollini

L'utile in bilancio è stato ottenuto grazie alle due principali voci di ricavo caratteristiche dell'attività: le vendite di “Bollini” e i ricavi da “Ispezioni”.

Il metodo di versamento del ticket a carico degli utenti, possessori di impianto termico, tramite il “Bollino”, è stato introdotto nel corso del 2008. (Giusta Delibera della Giunta Provinciale del 22/11/2007 e Delibera del Comune di Udine del 17/12/2007).

Con l'introduzione del bollino il contributo non viene versato direttamente dal cittadino/utente, ma anticipato dal manutentore, che poi addebita il costo al proprio cliente apponendo sul rapporto di controllo tecnico l'apposito contrassegno, progressivamente numerato, acquistato direttamente presso Ucit srl.

Il cosiddetto bollino è composto di due sezioni, riporta un codice numerico ed è di diverso colore e valore a seconda della potenzialità dell'impianto.

BOLLINO	G (blu)	F1 (verde)	F2 (arancione)	F/E (rosso)
POTENZIALITA' DEL GENERATORE DI CALORE	sotto i 35kW	da 35 a 350 kW	oltre 350 kW	caldaie successive alla prima nelle centrali termiche
IMPORTO (IVA COMPRESA) 2011	€ 12,00	€ 38,00	€ 50,00	€ 24,00

L'operatore appone una sezione del contrassegno sul rapporto di controllo tecnico rilasciato al cliente. L'altra sezione viene applicata sulla copia del rapporto che viene trattenuto dalla ditta.

L'applicazione dei bollini sui rapporti di controllo tecnico identifica ogni singolo impianto termico, attestando l'avvenuto pagamento del ticket secondo le periodicità stabilite dalle norme di legge.

Dal 2009 la procedura è a regime ed è stata in generale ben compresa dai manutentori, anche se rimangono casi isolati che manifestano difficoltà. La situazione viene costantemente monitorata dall'ufficio e nei casi in cui si riscontrino inadempienze o non conformità in generale si procede con solleciti d'ufficio. Nella maggior parte dei casi risulta sufficiente un richiamo informale.

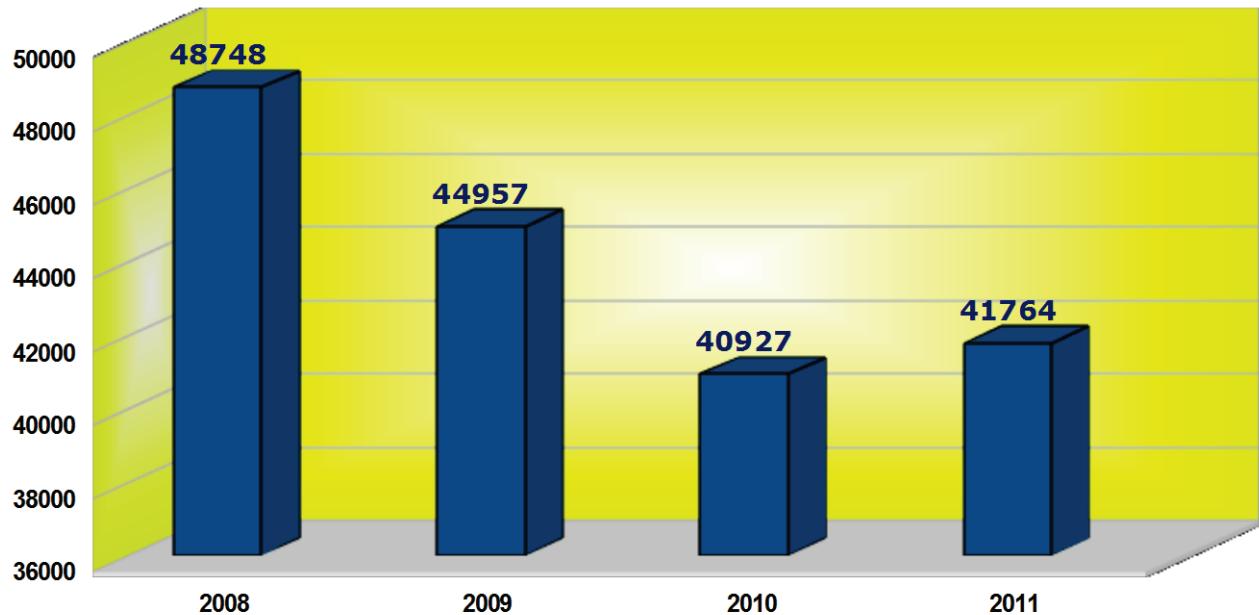
L'andamento delle vendite, in leggera flessione, rispecchia il numero di documenti RCT trasmessi in via telematica. Il fatto che il numero di bollini acquistati rispecchi il numero di allegati trasmessi è sintomatico di una buona comprensione della procedura.

È stata confermata la flessione sulla vendita dei bollini G preventivata nelle stime fatte nel previsionale 2011 ed in corso di esercizio, in considerazione delle previsioni che l'andamento potesse rispecchiare quanto riscontrato per il 2007.

Il dato è importante in quanto oltre che a confermare un orientamento verso il corretto recepimento delle procedure normative da parte sia degli utenti che degli operatori, permette di poter effettuare delle proiezioni sull'andamento dei vari esercizi con maggior precisione.

	BOLLINI VENDUTI															
	2008				2009				2010				2011			
	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E
gennaio					3700	318	38	64	3651	102	14	43	3349	262	49	172
febbraio	5076	322	89		4456	306	49	73	4303	128	15	65	3715	207	4	91
marzo	6785	806	148		3029	173	46	134	3972	139	15	90	3427	211	35	106
aprile	3109	361	94		3445	146	9	90	2564	103	20	38	3089	136	10	15
maggio	4260	266	102		3048	122	13	37	3101	307	56	160	2774	148	16	38
giugno	2645	116	18		3669	94	4	7	2335	184	51	68	2586	139	13	22
luglio	2384	122	40		2391	57	16	30	1918	175	38	48	1911	63	3	28
agosto	1302	240	34		1633	106	5	35	2273	105	35	30	2306	133	19	20
settembre	4278	231	23	269	3934	212	13	16	3179	287	17	142	3802	171	39	27
ottobre	7258	520	94	214	5570	254	56	53	3408	220	33	114	4778	219	31	91
novembre	3827	218	32	198	4431	175	18	71	3631	300	84	140	4027	241	55	43
dicembre	2684	282	17	120	2703	107	5	6	2694	370	35	123	2852	216	21	54
totale	43608	3484	691	801	42009	2070	272	616	37029	2420	413	1061	38616	2146	295	707

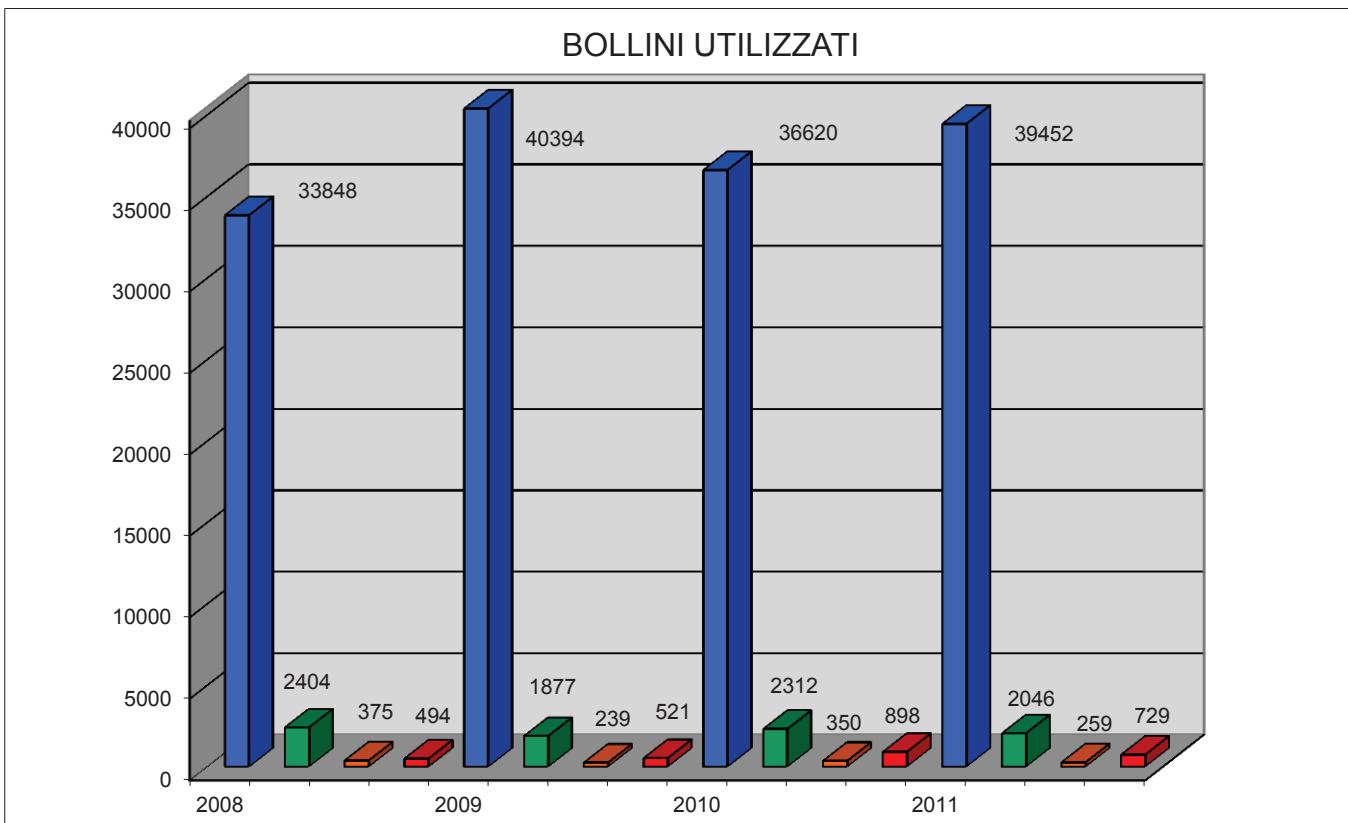
TOTALE BOLLINI VENDUTI PER ESERCIZIO



BOLLINI UTILIZZATI

	2008			2009			2010			2011		
	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E	G	F1	F2	E
gennaio					3458	331	43	92	3419	204	15	34
febbraio	39	9	1		3633	199	20	42	3724	125	24	67
marzo	3135	223	57		4030	218	34	69	4626	204	23	73
aprile	3371	214	32		3257	170	24	45	3216	131	19	80
maggio	3159	169	29		2934	125	13	60	3072	165	31	105
giugno	2635	148	41		2916	84	5	13	2288	146	44	54
luglio	2824	168	10		3153	127	13	24	2023	198	44	59
agosto	2071	118	22		2041	77	6	15	1883	69	11	28
settembre	3910	244	37	102	3041	111	9	23	2600	180	19	37
ottobre	5082	385	50	141	3864	134	14	36	3326	201	30	134
novembre	4113	295	35	99	4479	142	18	51	3422	371	57	146
dicembre	3509	431	61	152	3588	159	40	51	3021	318	33	81
totale	33848	2404	375	494	40394	1877	239	521	36620	2312	350	898

Se osserviamo il grafico delle vendite, durante il corso del 2011 si conferma l'andamento ormai consolidato negli anni passati, con una leggera diminuzione nei mesi di luglio e agosto e un rafforzamento nei mesi autunnali, senza peraltro evidenziare picchi rilevanti.



È in continuo aumento il gradimento derivante dall'adozione della procedura introdotta con il bollino, ad ulteriore conferma della positività di tale scelta.

Gli effetti migliorativi derivanti dall'applicazione di questa procedura si sono riscontrati fin da subito sugli utenti finali che, in questo modo, hanno la possibilità di identificare, tramite il numero progressivo, il proprio versamento in modo univoco e soprattutto immediato. L'apposizione infatti deve avvenire contestualmente al rilascio del rapporto di controllo tecnico in concomitanza con l'effettuazione delle prove fumi. Il bollino identifica chiaramente anche la periodicità di versamento, poiché a seconda della tipologia d'impianto, ogni ticket riporta la propria validità (2-4 anni).

Tale metodo rappresenta un significativo miglioramento anche per gli addetti del settore che hanno un riscontro visivo e immediato dei versamenti effettuati per conto dei propri clienti.

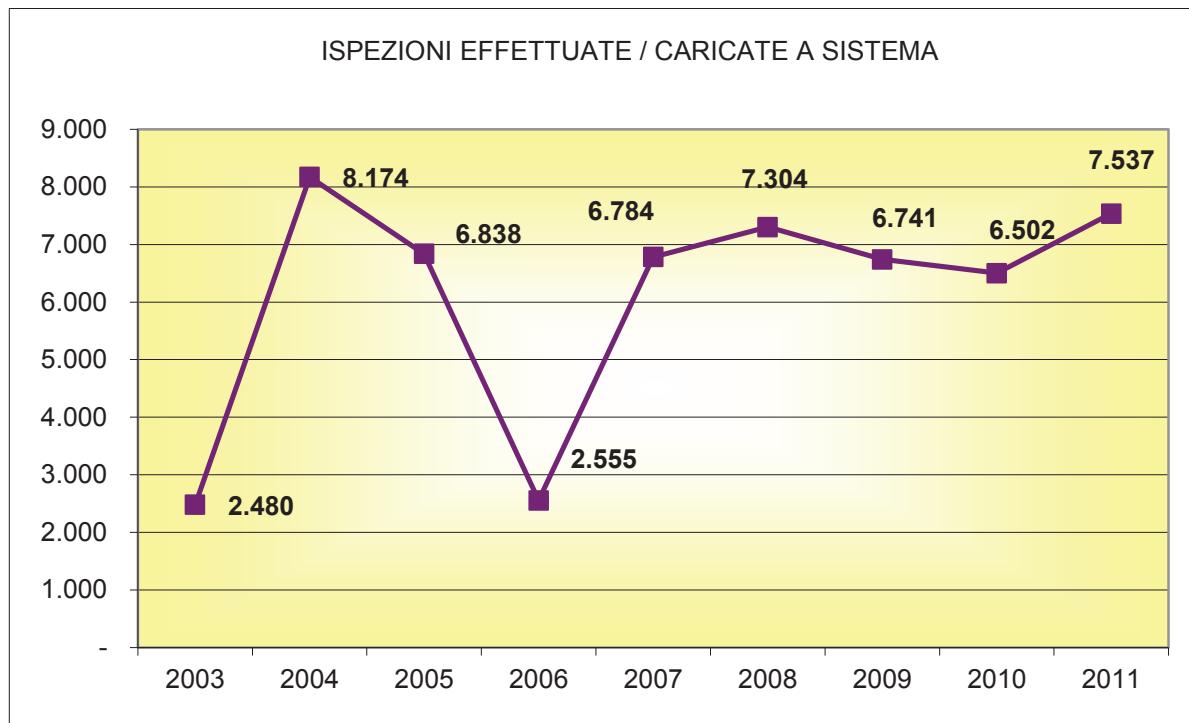
Nel corso dell'anno il sistema ha generato n. 3.001 distinte relative ai rapporti di controllo tecnico trasmessi dagli oltre 720 manutentori registrati. Tali riepiloghi forniscono di mese in mese il dettaglio dei documenti trasmessi in via telematica con relativo Bollino/Ticket pagato, che numericamente per l'esercizio 2011 consistono in 39.452 modelli G e 3.034 modelli F.

1.6.2 I dati dell'attività ispettiva

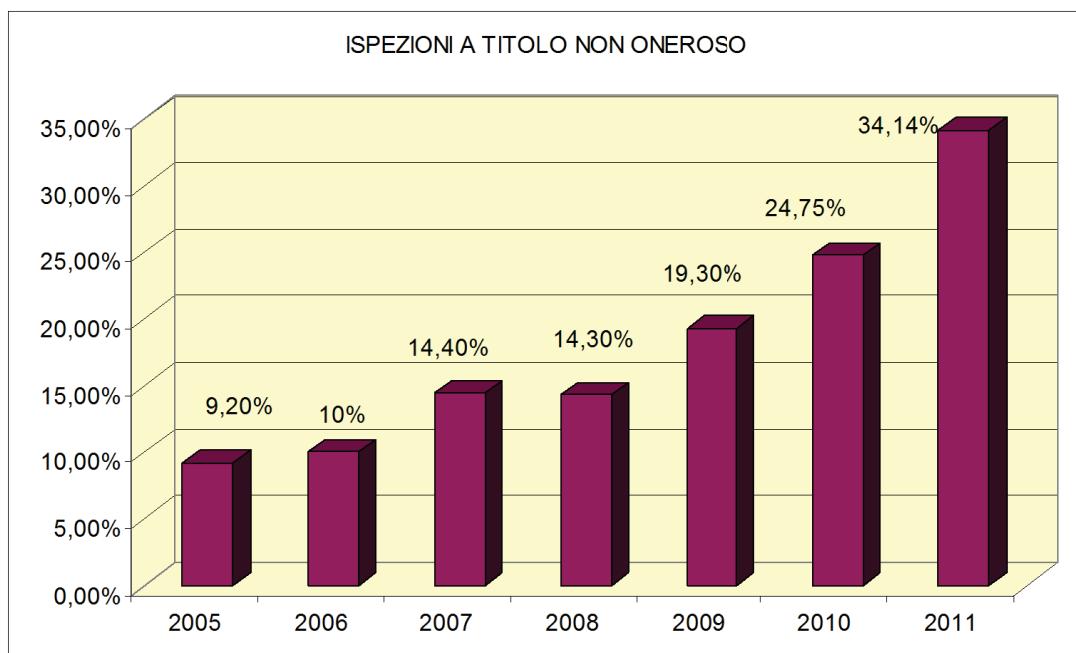
Come già anticipato, il 2011 ha scontato alcune variazioni nell'assetto dell'organico, a cui la società ha cercato di dare tempestiva soluzione.

I dati di esercizio al 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

- sono stati effettuati **7.537** controlli,
di cui **1.603** sul territorio del Comune di Udine.



È in costante crescita la percentuale delle visite senza onere a carico per l'utente, ovvero che risultano in regola con le trasmissioni dei rapporti di controllo tecnico all'ente.
Il 34,14% degli impianti soggetti agli adempimenti di legge, infatti, mantiene la regolarità nella trasmissione all'Ente.



Anche se il dato può sembrare relativamente basso, è però alquanto significativo per quanto riguarda la regolarità di progressione. Segnale questo che sta dando frutto il lavoro congiunto tra gli Enti preposti ai controlli e le varie Associazioni di categoria, e che vi è sempre una maggiore attenzione da parte dell'utenza al rispetto delle regole e dell'ambiente.

Sessantanove è il numero di comuni ispezionati nell'arco dell'anno.

Alcune ispezioni che sono state effettuate nel 2011 erano residui dell'anno precedente (spostamenti).

Udine capoluogo è costantemente soggetta a controllo tramite rotazione delle vie. Attualmente si continua con la rotazione, ma dal 2011 sono state ricontrollate anche vie che erano già state soggette a controllo nei primissimi anni dell'avvio dell'attività. Il territorio della Provincia è soggetto a controllo tramite rotazione dei comuni. Tutti i Comuni della Provincia sono stati soggetti a visita ispettiva almeno una volta dalla data di avvio del servizio.

1.7 I Comuni controllati nell'esercizio 2011

L'attività ispettiva sugli impianti termici si è svolta costantemente durante l'anno.

Come anticipato, al fine di poter compensare la carenza di organico, si è dovuto ottimizzare al massimo l'operatività del personale a disposizione. Anche la gestione delle ferie dei dipendenti è stata pianificata in funzione delle esigenze aziendali.

In questo modo, il mese di agosto è stato pienamente operativo e l'ufficio è sempre rimasto aperto al pubblico.

Di seguito i Comuni soggetti a controllo con le ispezioni effettuate:

ISPEZIONI 2011

	COMUNI	ISPEZIONI PIANIFICATE	ISPEZIONI ANNULLATE	ISPEZIONI EFFETTUATE
1	ARTA TERME	23	3	20
2	ARTEGNA	24	9	15
3	BASILIANO	255	48	207
4	BERTIOLO	3	0	3
5	BUJA	414	172	242
6	BUTTRIO	239	58	181
7	CAMPOFORMIDO	237	75	162
8	CARLINO	346	104	242
9	CASSACCO	123	33	90
10	CHIOPRIS VISCONE	6	3	3
11	CIVIDALE DEL FRIULI	339	88	251
12	COMEGLIANS	40	1	39
13	CORNO DI ROSAZZO	1	0	1
14	COSEANO	150	24	126
15	DIGNANO	152	20	132
16	ENEMONZO	138	41	97
17	FAEDIS	121	11	110
18	FAGAGNA	68	5	63
19	FIUMICELLO	152	73	79

20	GONARS	117	39	78
21	LAUCO	25	7	18
22	LESTIZZA	87	22	65
23	LIGNANO SABBIADORO	136	21	115
24	MAGNANO IN RIVIERA	24	2	22
25	MAJANO	307	118	189
26	MANZANO	162	66	96
27	MARTIGNACCO	119	23	96
28	MERETO DI TOMBA	109	2	107
29	MOIMACCO	15	4	11
30	MONTENARS	30	6	24
31	MORTEGLIANO	162	36	126
32	MORUZZO	44	11	33
33	NIMIS	149	30	119
34	OSOPPO	182	60	122
35	OVARO	73	7	66
36	PALAZZOLO DELLO STELLA	8	0	8
37	PALMANOVA	1	0	1
38	PALUZZA	61	5	56
39	POCENIA	134	36	98
40	PONTEBBA	15	3	12
41	POVOLETTO	231	56	175
42	POZZUOLO DEL FRIULI	261	63	198
43	PRADAMANO	232	75	157
44	PRATO CARNICO	26	11	15
45	PREMARIACCO	24	8	16
46	PREPOTTO	1	0	1
47	RAGOGNA	12	0	12
48	RAVASCLETTA	24	11	13
49	RAVEO	17	4	13
50	REANA DEL ROJALE	212	49	163
51	REMANZACCO	251	79	172
52	RIVE D'ARCANO	11	4	7
53	RIVIGNANO	33	9	24
54	RONCHIS	110	34	76
55	SAN DANIELE DEL FRIULI	420	111	309
56	SAN GIORGIO DI NOGARO	318	26	292
57	SANTA MARIA LA LONGA	19	3	16
58	SOCCHIEVE	89	36	53
59	SUTRIO	66	9	57
60	TARCENTO	56	20	36
61	TEOR	88	10	78

62	TOLMEZZO	422	148	274
63	TRASAGHIS	12	5	7
64	TREPPO CARNICO	21	3	18
65	TREPPO GRANDE	26	2	24
66	TRICESIMO	255	105	150
67	TRIVIGNANO UDINESE	4	1	3
68	UDINE	1991	388	1603
69	VARMO	4	2	2
70	VENZONE	62	15	47
totale		10090	2553	7537

Dalla tabella si desume inoltre la localizzazione degli annulli delle visite ispettive, come richiesto nell'esercizio precedente.

In complessivo sono stati pianificati 10.090 controlli ed effettuate 7.537 visite presso il domicilio degli utenti. I controlli annullati sono stati 2.553, pari al 25,30% dei controlli programmati, suddivisi nelle seguenti tipologie:

Indirizzo incompleto o inesistente (indirizzo inesatto, insufficiente)	258	10,1%
Destinatario trasferito o deceduto o cambiato (sconosciuto)	2118	83,0%
RAR non ritirata (irreperibile)	127	5,0%
RAR respinta	10	0,4%
Decisione UCIT (controllo già effettuato, disdetta fornitura gas, cessata attività)	40	1,6%
Ispezioni annullate d'ufficio - totale	2553	100%

Gli impianti verificati sono risultati positivi alla visita ispettiva in percentuale del 59,06% e di seguito si riporta il dettaglio delle restanti casistiche:

ESITI VISITE ISPETTIVE	TOTALI	%
TOTALE IMPIANTI PROGRAMMATI	10090	100,00%
ANNULLATI	2553	25,30%
TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI	7537	74,70%
Sul TOTALE IMPIANTI CONTROLLATI (100%):		
POSITIVI	4451	59,06%
NEGATIVI	1793	23,79%
NON SOGGETTI (inesistenti o soggetti al 192/05 ma impossibile effettuare la prova)	674	8,94%
IMPIANTI IN RISTRUTTURAZIONE/DA RIVEDERE	240	3,18%
ASSENTI	372	4,94%
ALTRO	7	0,09%

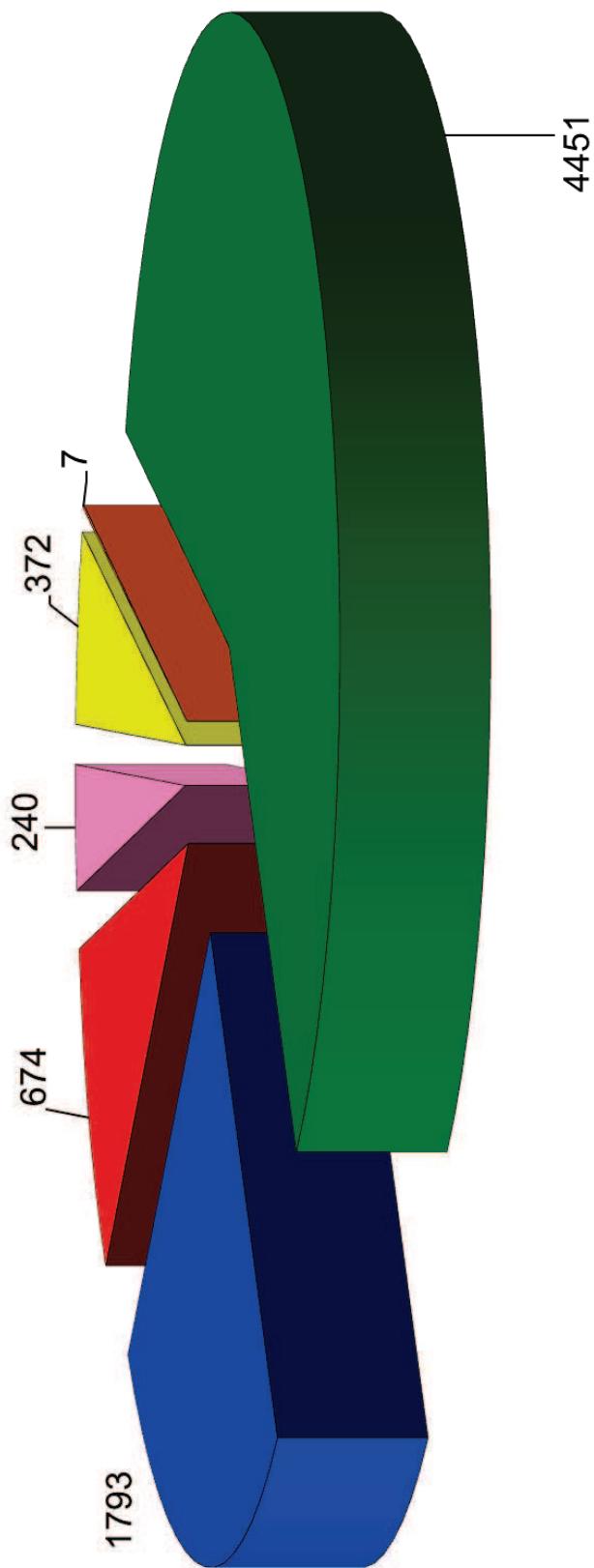
ANOMALIE DI LIEVE ENTITA'	1382	100,00%
Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge	443	32,05%
Dispositivi di regolazione e controllo assenti/non funzionanti/non conforme al DPR 412-93	191	13,82%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente	165	11,94%
Canale da fumo in cattivo stato: corroso/mal innestato/difforme	126	9,12%
Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione	98	7,09%
Locale caldaia adiacente ad autorimessa (caldaia a gas di tipo B): inserire/sostituire porta amente caratteristiche al fuoco RE120	85	6,15%
Installata caldaia di tipo C: l'aria comburente viene prelevata dall'interno del locale	75	5,43%
Stato della coibentazione inesistente/scadente	70	5,07%
Installata doccia nel locale caldaia a gas (tipo B)	38	2,75%
Altro	20	1,45%
Impianto non conforme alla normativa vigente: tubazione gas non conforme alla norma UNI 7129/ tubazione o contatore gas in locale non idoneo/ caldaia (tipo B - tipo C) installata in locale non idoneo	19	1,37%
Prova di rendimento effettuata nonostante l'impossibilità di rilevare la pressione di polverizzazione del combustibile e/o la portata dell'ugello/contantore a gas non funzionante	18	1,30%
Installazione non ammessa nello stesso locale: caldaia di tipo B e generatore di calore a combustibile solido	18	1,30%
Installata caldaia tipo C - punto di prelievo aria comburente irregolare/assente	16	1,16%

ANOMALIE RILEVANTI (CRITICI))	411	100,00%
Impossibile effettuare la prova per prelievo fumi inesistente/inaccessibile	139	33,82%
Impossibile effettuare la prova: caldaia spenta/non si accende/altro	55	13,38%
Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente	35	8,52%
Rendimento di combustione insufficiente	45	10,95%
Valore di monossido di carbonio irregolare (CO> a 1000 ppm)	52	12,65%
Indice di fumosità irregolare (Bacharach)	33	8,03%
Locale non idoneo (caldaia a gasolio/caldaia a gas): autorimessa	13	3,16%
Rigurgito di fumi in ambiente	5	1,22%
Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa	9	2,19%
Altro	25	6,08%

*: % del totale sugli impianti programmati

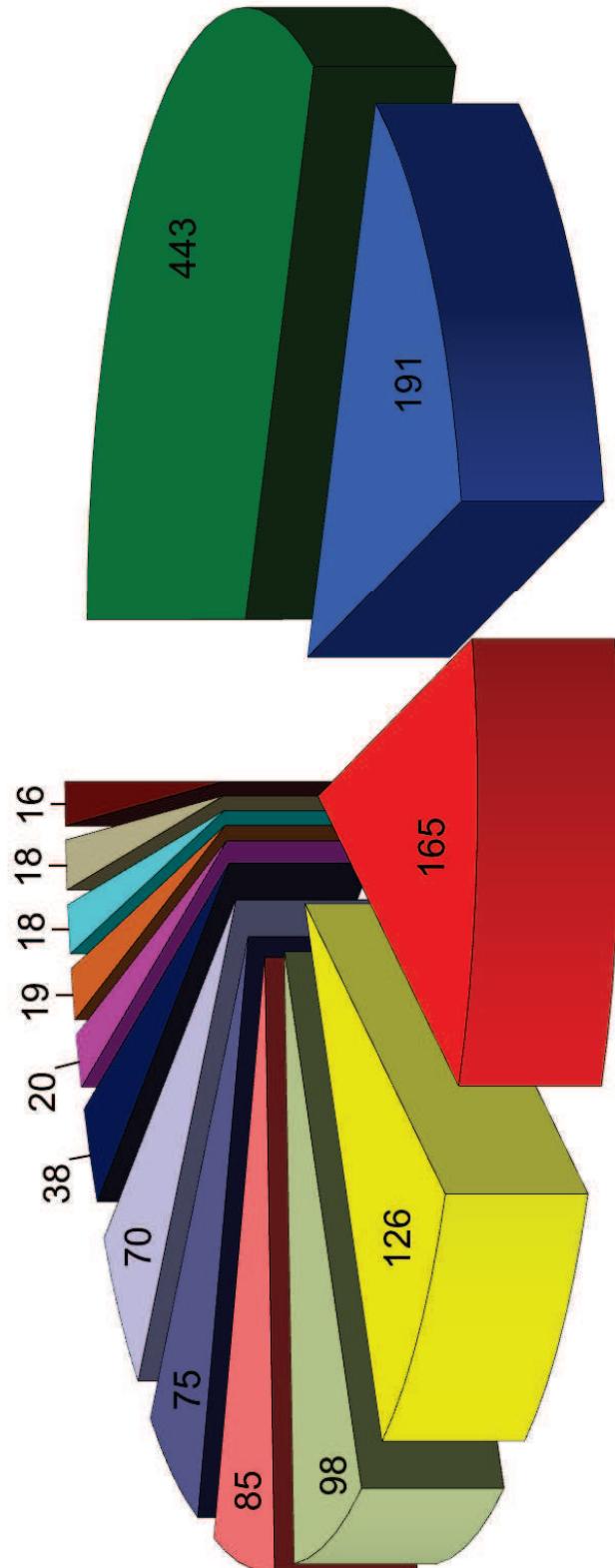
Per maggior chiarezza i dati raccolti vengono di seguito rappresentati graficamente.

IMPIANTI CONTROLLATI 2011



- POSITIVI
- NEGATIVI
- NON SOGGETTI (inesistenti o soggetti al 192/05 ma impossibile effettuare la prova)
- IMPIANTI IN RISTRUTTURAZIONE/DA RIVEDERE
- ASSENTI
- ALTRO

ANOMALIE DI LIEVE ENTITÀ



■ Rapporto di controllo tecnico/libretto impianto assente: deve essere effettuata la manutenzione prevista a norma di legge

■ Dispositivi di regolazione e controllo assenti/non funzionanti/non conformi al DPR 412/93

■ Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) ostruita/insufficiente

■ Canale da fumo in cattivo stato: corrosivo/innestato/difforme

■ Canale da fumo non a norma: diametro/pendenza/riduzione/altezza/lunghezza/cambi di direzione

■ Locale caldaia adiacente ad autonimessa (caldaia a gas di tipo B): inserire/sostituire porta avente caratteristiche al fuoco RE120

■ Installata caldaia di tipo C: l'aria comburente viene prelevata dall'interno del locale

■ Stato della coibentazione inesistente/scadente

■ Installata doccia nel locale caldaia a gas (tipo B)

■ Altro

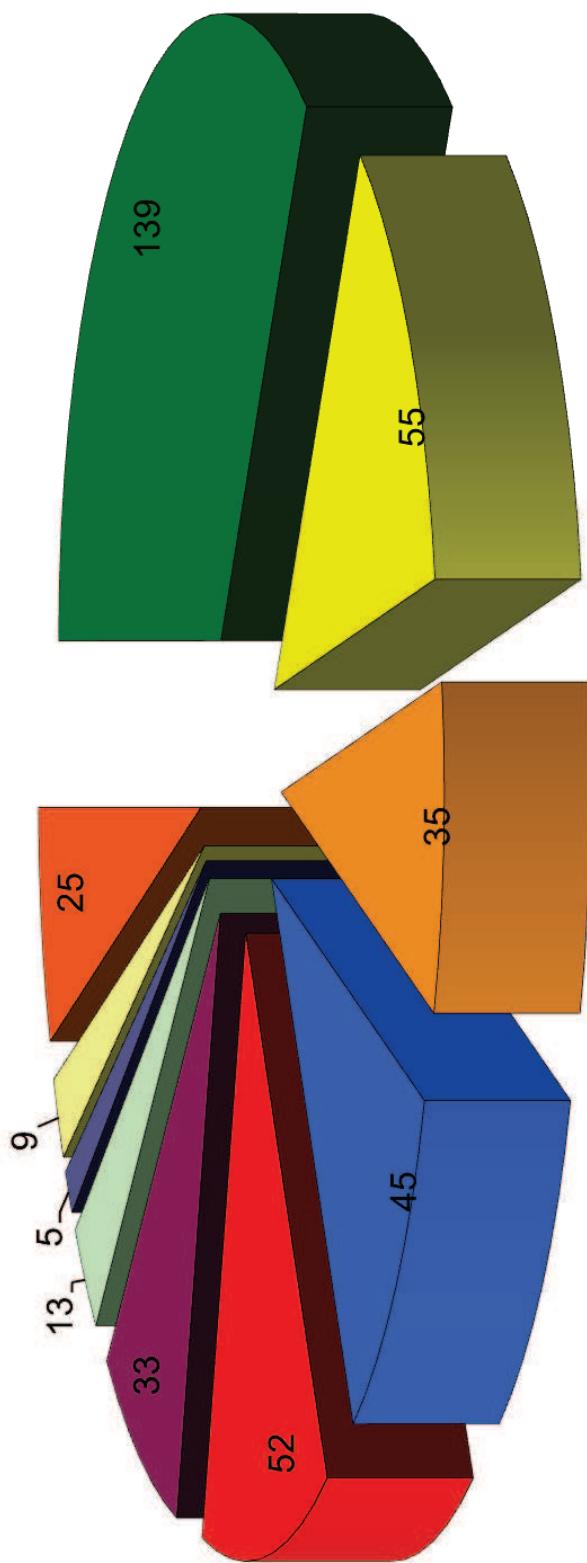
■ Impianto non conforme alla normativa vigente: tubazione gas non conforme alla norma UNI 7129/ tubazione o contatore gas in locale non idoneo/ caldaia (tipo B - tipo C) installata in locale non idoneo

■ Prova di rendimento effettuata nonostante l'impossibilità di rilevare la pressione di polverizzazione del combustibile e/o la portata dell'ugello/contattore a gas non funzionante

■ Installazione non ammessa nello stesso locale: caldaia di tipo B e generatore di calore a combustibile solido

■ Installata caldaia tipo C - punto di prelievo aria comburente irregolare/assente

ANOMALIE RILEVANTI (CRITICI)



- Impossibile effettuare la prova per prelievo fumi inesistente/inaccessibile
- Impossibile effettuare la prova: caldaia spenta/non si accende/altro
- Apertura ventilazione fissa (caldaia di tipo B) assente
- Rendimento di combustione insufficiente
- Valore di monossido di carbonio irregolare (CO> a 1000 ppm)
- Indice di fumosità irregolare (Bacharach)
- Locale non idoneo (caldaia a gasolio/caldaia a gas): autorimessa
- Rigurgito di fumi in ambiente
- Locale non idoneo (caldaia tipo B) installata in bagno/camera da letto/autorimessa
- Altro

1.8 L'aggiornamento dei dati del catasto impianti

Nel corso dell'esercizio in corso si è provveduto, al fine di controllare l'esattezza delle stime effettuate nel corso del 2010, ad incrociare i dati estratti dal catasto impianti termici a settembre 2010, con i dati dei bollini registrati sull'applicativo dedicato. L'esito dell'aggiornamento ha confermato il dato rilevato a settembre 2010 sul numero di impianti installati sul territorio.

Confermate ed obbligatorie anche le considerazioni che permettono di interpretare correttamente tali risultanze.

Non è automatico e corretto associare direttamente il numero di RCT trasmessi al numero di impianti presenti sul territorio. Infatti soprattutto per gli impianti di potenzialità superiore ai 35 kW molti dei modelli RCT registrati si riferiscono a generatori al servizio dello stesso impianto. Questa considerazione deriva dai dati trasmessi dagli stessi manutentori o terzi responsabili, al momento della registrazione degli allegati.

Anche per il numero complessivo degli allegati G sono doverose le stesse considerazioni anche se in modo più marginale. Maggiormente rilevante potrebbe invece risultare l'incidenza per le trasmissioni di RCT effettuate in anticipo rispetto alla periodicità quadriennale. Ad esempio per cambio caldaia.

Premesso questo, viene confermato che è realistico sostenere che il numero totale degli impianti presenti sul territorio non superi le 150.000 unità.

L'aggiornamento di tali dati viene effettuato con regolarità anno per anno, ma potrà avere risultanze più attendibili solamente in chiusura del secondo quadriennio dall'entrata in vigore del D.Lgs. 311/06, stante il quadro normativo vigente.

1.9 Conclusioni

Il dato più rilevante che emerge dai risultati di esercizio, è il consolidamento del trend che vedeva in progressiva diminuzione le ispezioni aventi risultato negativo. Tale dato nello scorso esercizio era risultato, per la prima volta, in controtendenza; diventa quindi ancora più significativo il riscontro ottenuto considerato il numero maggiore di ispezioni effettuate nel 2011.

In calo anche le anomalie rilevanti, ovvero le criticità, riscontrate tra i controlli con esito negativo. La percentuale rilevata si attesta al 23%.

Rimane sempre alta la percentuale degli utenti totalmente inadempienti, ovvero che non hanno mai effettuato alcuna manutenzione ordinaria, circa il 34% tra i critici.

Le altre anomalie rilevanti riguardano specialmente il valore di monossido di carbonio, contenuto nei fumi della combustione, superiore ai parametri fissati dalle norme di legge, il rendimento di combustione del generatore di calore che è insufficiente, parametro che riveste una notevole importanza in riferimento ai controlli di efficienza energetica ed anche l'indice di fumosità irregolare per i generatori funzionanti a combustibile liquido.

Significative nel contesto le difformità dovute a carenze impiantistiche che tendenzialmente non si dovrebbero più riscontrare e che invece persistono in percentuale rilevante.

La governance della società è impegnata costantemente al confronto sull'intero settore in cui è chiamata ad operare, va pertanto ricordata la partecipazione a vari convegni ed incontri pubblici o riservati alle categorie interessate, che hanno trattato temi inerenti ed affini all'attività di UCIT. Si sono trattati argomenti quali: salute pubblica ed inquinamento da emissioni, sicurezza degli impianti domestici, energie alternative quali biomasse, formazione professionale; confrontandoci con: Vigili del Fuoco, ARPA del Friuli Venezia Giulia, Aziende Sanitarie, Polizia Giudiziaria, Istituti Professionali, e tutte le categorie artigiane di installatori e

manutentori, Collegio dei Periti, Ordine degli Ingegneri, Confindustria, Associazioni Piccole Industrie, e le varie Associazioni dei Consumatori.

Per l'adeguamento del Regolamento per l'esecuzione del controllo del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici, già trattato in precedenza, al fine di uniformare le procedure sull'intero territorio regionale, abbiamo avviato contatti con i massimi livelli della Regione Friuli Venezia Giulia, per l'emanazione di un Regolamento tipo da approvarsi appena saranno emanati i nuovi disposti di legge nazionali.

Udine, 20 aprile 2012

Prot. 2012/00199

Ucit s.r.l.
Il Presidente
Paolo Piccini
